

L'Agente di Assicurazione

newsletter



**Pubblicazione del
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione**

Numero 8 del 25 febbraio 2019

news news news news news news news news news

LA BREXIT È ALLE PORTE. QUALE IMPATTO NEL SETTORE ASSICURATIVO?

Brexit



Degli effetti della Brexit sulla distribuzione assicurativa in Italia non si è detto molto. Eppure la questione non è secondaria, dato che sono ben 9,7 milioni gli italiani assicurati con le 53 imprese britanniche operative in Italia in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi ([qui l'elenco di tutte quelle autorizzate, che sono complessivamente 119](#)). Gli affari di queste imprese valgono circa 1,7 miliardi di euro di premi. Non si pensi che si tratti solo di grandi rischi o di coperture iperspecialistiche: le compagnie UK intermediano in tutti i settori, dalla RC professionale alle coperture per aziende e famiglie, senza tralasciare la RCAuto, quest'ultima soprattutto attraverso le polizze on line.

Il 29 marzo 2019 è la data ufficiale dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. In questi giorni ferve il dibattito sull'opportunità di un ulteriore, seppure improbabile rinvio del termine e entro il 12 marzo il Parlamento britannico dovrà votare per l'approvazione dell'accordo di uscita proposto dalla premier Theresa May. Se l'accordo non sarà approvato, l'uscita dalla UE avverrà in assenza di accordi (no-deal) e, quindi, senza regole condivise.

Nei mesi scorsi, in conformità alle disposizioni dell'Eiopa, l'Ivass ha inviato una lettera alle imprese interessate, ricordando loro l'obbligo di fornire a tutti gli assicurati una adeguata informativa sugli impatti della Brexit, nonché di pubblicare un'analogha informativa sul proprio sito internet e di

trasmettere appropriate istruzioni alle proprie reti distributive sulle informazioni da fornire agli assicurati attuali e potenziali. L'auspicio è che tutte le imprese vi abbiano provveduto, ma anche che lo abbiano fatto adeguatamente, nei confronti dei loro collaboratori, anche quegli intermediari quali broker grossisti e grandi agenzie di sottoscrizione, che sono spesso i canali attraverso i quali le imprese estere raggiungono i clienti.

Sulla newsletter Ivass del 20 febbraio è stata pubblicata un'intervista al Segretario generale Ivass Stefano De Polis ([qui il testo](#)). Se da un lato è tranquillizzante sapere che "i cambiamenti che potranno intervenire a livello societario a seguito della Brexit non limiteranno o condizioneranno le coperture assicurative esistenti né l'importo dei premi", dall'altro è inquietante scoprire che "tuttavia gli effetti della Brexit sui rapporti contrattuali tra i clienti e le loro imprese di assicurazione dipenderanno anche dalla legislazione nazionale applicabile al contratto di assicurazione". Cosa succederà dunque in caso di no-deal?

È interessante il passaggio dell'intervista che fa riferimento all'ipotesi di Brexit senza accordo e che sottolinea che le imprese UK "saranno considerate a tutti gli effetti come imprese che non appartengono all'Unione Europea e di conseguenza non potranno svolgere l'attività assicurativa nel nostro Paese senza prima avervi costituito una sede stabile e avere ottenuto la relativa autorizzazione. Queste imprese, ad esempio, non potranno vendere polizze via internet in Italia e neanche negli altri Paesi dell'Unione europea".

Il Ministero dell'Economia, nello scorso gennaio, ha diffuso un comunicato stampa che informa dell'istituzione di "misure transitorie per garantire la continuità dei mercati e degli intermediari anche in caso di no-deal". In pratica si tratta di prevedere, nell'ipotesi che si arrivi alla Brexit senza l'approvazione di un accordo sulle regole di uscita, un periodo transitorio nel quale le imprese potranno continuare ad operare, in Italia, secondo le regole vigenti.

La questione è ancora assolutamente aperta, dunque e i contorni degli scenari futuri potranno essere delineati solo nelle prossime settimane. Torneremo certamente sull'argomento.

Hai ricevuto questo messaggio perché hai espresso interesse a ricevere aggiornamenti e notiziari. Se il messaggio non viene visualizzato correttamente fai clic qui. Per essere sicuro che le nostre e-mail arrivino nella casella di posta in arrivo e non nella cartella di spamming, è sufficiente aggiungere newsletter@snaservice.it alla rubrica indirizzi o all'elenco dei mittenti attendibili. Per non ricevere più questa comunicazione è possibile scrivere una mail a sna@snaservice.it con oggetto cancellami.